

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

ELETTORI!

L'ora suprema sta per giungere, l'ora in cui dovranno uscire dall'urna i nomi dei tre candidati a favore dei quali si pronunzierono innumerevoli Società, imponenti Comizii, la grande maggioranza dei paesi che compongono l'intero Collegio di Alessandria (IV).

Gli onorevoli **Raggio, Borgatta e Maggiorino Ferraris**, saranno eletti nostri Rappresentanti alla Deputazione Nazionale e meritamente, perocchè la loro onesta vita passata ci è arra sicura di un intemerato avvenire.

Essi fecero lealmente causa comune ed i loro sinceri amici devono pure unirsi in un solo fascio onde formare una robusta maggioranza che dia la vittoria alla terna da noi patrocinata.

Elettori del IV Collegio di Alessandria, votate compatti per gli egregi signori:

Raggio Edilio
Borgatta Carlo
Maggiorino Ferraris

Alle Urne!

Il voto politico è pel cittadino ad un tempo e *diritto e dovere*, diritto perchè con esso si contribuisce alla formazione del potere legislativo, dovere perchè non esercitando tale diritto si può nuocere alla società.

Tutti adunque all'urna, nissuno manchi all'appello.

Sappiamo che in alcuni paesi la musica andrà persino ad accompagnare gli elettori alle urne. Ciò dimostra un nobile entusiasmo e noi ci auguriamo che neppure uno degli elettori, non trattenuto da legittimi impedimenti, manchi alla votazione.

Siamo pure informati che si è stabilito in vari punti del Collegio d'andare, fra il primo ed il secondo appello, a chiamare

gli elettori i quali ancora non avessero votato.

Tutti adunque alle urne!

La Festa di Ovada

Dalla forte e laboriosa popolazione di Ovada, dalla patria di Domenico Buffa, intemerata coscienza di cittadino e di ministro, dalla città che, per mezzo della sua Associazione Patriottica di nome e di fatto, respingeva con uno sdegnoso e fiero ordine del giorno, il sistema della corruzione elettorale, i nostri tre candidati, **Raggio, Borgatta e Maggiorino Ferraris**, non potevano aspettarsi che accoglienze affettuose e cordiali. L'aspettazione però fu molto superata della realtà: noi non ci peritiamo di dire che mai forse più festosa accoglienza, mai più concorde dimostrazione di stima e di simpatia, non venne fatta ai tre candidati. Le cortesie non si rivolsero soltanto ai tre onorevoli aspiranti alla deputazione, ma eziandio, ed in modo veramente cordiale, a quei cittadini di Novi e di Acqui, che eransi recati Martedì ad Ovada per udire il nuovo candidato, l'amico nostro Avv. Maggiorino Ferraris, svolgere il proprio programma.

Fu una festa elettorale non solo, ma anche una festa di conciliazione, come con opportunità, felicissima frase la chiamò il Ferraris, nè la dimenticheranno così presto coloro che, come noi, ebbero la ventura di assistervi e di provare per conseguenza come in Ovada si sappia esercitare l'ospitalità.

Di tali accoglienze oneste e liete, di questa festa, facciamo alla meglio un po' di resoconto. Il Comitato elettorale, composto dei più stimati ed influenti Ovadesi, con a capo il Cav. Bozzano, benemerito direttore della Banca Popolare, aveva invitati gli elettori per l'una dopo mezzogiorno nel teatro Sociale, affine di udire i tre candidati esporre le proprie idee. Numerosissimi elettori tennero l'invito.

Il Teatro Sociale, prima ancora dell'ora prefissa, era letteralmente stipato di persone di Ovada e dei paesi circostanti, sicchè fu a mala pena che i candidati, i membri del Comitato, ed alcuni Novesi ed Acquesi, poterono recarsi al posto loro assegnato. Si fece un silenzio generale quando il Cav. Bozzano presentò con poche, cordiali parole alla numerosissima riunione gli on. Raggio, Borgatta e Maggiorino Ferraris.

Sorse allora l'on. Raggio, il quale cominciò col porgere un ringraziamento agli Ovadesi per la festosa accoglienza fattagli, e

si disse lietissimo di poter parlare in Ovada, perchè la sua presenza e la sua parola avrebbero potuto dissipare degli equivoci, togliere dei malintesi. Io, disse l'on. Raggio, non isvolgerò un programma; mi conoscete da qualche tempo, come conoscete l'on. Borgatta ed il nostro passato vi è arra dell'avvenire; il programma piuttosto lo svolgerà l'Avv. Ferraris, che presentandosi per la prima volta nell'arringa politica, deve spiegare agli elettori quali siano le sue idee. L'on. Raggio entra quindi a parlare degli interessi locali, e disse che egli, come gliene poteva far fede l'on. Borgatta, non era mai stato contrario alla tanto desiderata ferrovia Genova-Asti per Ovada ed Acqui; era una ferrovia d'interesse della nazione non solo ma eziandio di quello d'una parte importantissima del Collegio che aveva l'onore di rappresentare in Parlamento. Parlò quindi dei vincoli d'affetto che lo stringono ad Ovada, dell'avvenire sempre più prospero che arride a questa città laboriosa, centro importante di una fertile vallata, messa in comunicazione con Novi da una parte per ora, e presto, dall'altra con Genova per mezzo della grande ferrovia. Ricordò come venuto in Ovada nel 1878 affine di presiedere il comitato per la costruzione della tramvia Novi-Ovada, si augurò di potere tre anni dopo pronunciare il discorso d'inaugurazione della tramvia stessa e fu lieto di aver veduto avverarsi tale suo voto. Oggi, egli disse, si parla della grande ferrovia Genova-Asti, ed io mi auguro e desidero di essere nuovamente profeta dicendo che verrò fra tre anni in Ovada alla festa d'inaugurazione della ferrovia stessa. L'on. Raggio pose quindi fine al suo discorso proponendo un evviva al Re. Le parole dell'on. Raggio furono accolte con molta simpatia ed interrotte spesso da applausi vivi ed insistenti; egli seppe ottenere l'intento di dissipare gli equivoci che parevano essere sorti contro di lui, dimostrando come egli a sentimenti particolari non s'ispirasse, ma bensì al benessere ed all'interesse di tutto il Collegio.

Prese quindi la parola l'on. Borgatta, il quale incominciò subito col trovare la nota giusta, che rispondeva ai sentimenti degli Ovadesi. Io sono superbo, egli disse, di poter ottenere i suffragi di elettori quali siete voi, di vedermi dimostrata tanta simpatia da una città nella quale una Società patriottica, giustamente offesa nella dignità dei suoi membri per la tentata corruzione elettorale, seppe protestare sdegnosamente e con nobilissime e fiere parole contro il sistema della corruzione, dimostrando così a quale alto livello si trovino la moralità e la dignità dell'intero corpo elettorale. Voi avete dato un esempio, proseguì, che non sarà mai dimenticato, e che trovando imitatori, riuscirà a togliere per sempre a chicchessia il tristo proposito